

**Paolo Totaro**

**Word and Logos**

*A ballet (To John Bryson)*

Down the river from the University of the Mountains,  
turning right to the Meadows of Sorrow  
and left to the Turnstyle of Thredbo Creek Parking,  
you'll find an old lady.

She agitates and moans with strategic pauses.

'Re-evaluate narratives, stories, songs and forms of dance'.

'Foster dialogue between those who ask and those who tell,  
those who ask knowing the reply and those who neigh  
like night horses tramping over the graves  
sculpted in the river stones  
and who cry we don't know'.

There is history written in the river  
that doesn't change as the water goes  
and renews feed for the trout.

They hate-love the fly-fisher,  
their story is ancient like the first sound.

They (not the trout) called him Logos  
as there was no Word then.

No sound.

To retrieve it now the clarity is needed  
of the spring fed by mountain snow,  
of the encounters that enrich layers of meaning.

Up the river. Down the river:  
Word chases Logos and Logos stops immobile  
as a term of endearment,  
while the physics professor explains  
a text where Word is chased,  
Myth eschewed and Logos stops  
here at the end of Thredbo River.  
You too stop and listen to the old lady.  
If she is still prepared to foster this ancient dance.

### **Parola e Logos**

*A John Bryson*

Giù per il fiume dall'Università delle Montagne,  
girando a destra pei Prati del Dolore  
ed a sinistra al Parcheggio di Thredbo,  
troverai una antica signora.  
Si agita e lamenta con pause pensate:  
'Rivalutate narrative, storie, canzoni e forme di danza'.  
'Incoraggiate il dialogo fra chi chiede e chi afferma,  
cioè quelli che chiedono sapendo la risposta  
e quelli che nitriscono  
come giumente di notte  
al trotto sopra tombe scolpite nella pietra di fiume  
e piangono 'non lo sappiamo'.  
C'è storia scritta nel fiume  
che non cambia come l'acqua passa  
e rinnova cibo per le trote.

Lo chiamarono Logos perché non c'era Parola a quel tempo.

Non suono.

Per riprenderlo occorre la clarità della sorgente

nutrita di neve montana,

di incontri che creano nuovi strati di sapere.

Su per il fiume. Giù per il fiume.

Parola rincorre Logos e Logos si ferma

immobile come parola affettuosa,

mentre il professore di fisica spiega

il testo dove Parola è in fuga,

Mito è scacciato e Logos è fermo

qui alla fine del Thredbo River.

Tu ti fermi ed ascolti la vecchia signora

se è ancora disposta a incoraggiare

questa antichissima danza.

### **As He wanted**

*Given infinite time, random forest sound  
would almost surely produce Beethoven's 'Pastoral' Symphony.  
To Michele Campanella*

While still in the forest of infinite chance

we listened to trees in the days of storm,

no frown of death from skies but harmony

of wind and rain through leaves and fronds.

We found tone-wood with the precise timbre

of violins, cellos, clarinets and oboes

that when trees bent, swayed and swung,

sang in concert with reeds, yielding to wind.

Branches falling on abandoned hollow trunks  
provided counterpoint of percussive clarity  
as did, by pecking, trinities of woodpeckers,  
in concert towards one last event: a singularity.

Only in the forest of infinite chance, given time  
for all possible assemblies of truths,  
we knew we would eventually hear  
as it should be played, as He wanted,

the deaf master's Gewitter, Sturm, Allegro  
and, if we waited a few eons longer,  
the Hirtengesang, the shepherds' thanksgiving song.  
The forest of infinite chance may then close.

**Come Lui li volle.**

*I suoni a caso d'un vento eterno in una eterna selva,  
non potranno non causare la 'Pastorale' di Beethoven.  
A Michele Campanella*

Quando entrammo nella selva dell'eterno caso  
per ascoltare gli alberi nei giorni di tempesta,  
non offriva ghigno di morte, il cielo, ma armonia  
di vento e pioggia fra le foglie e le fronde.

Fu allora che scoprimmo che alberi dal timbro  
preciso di violini, violoncelli, clarinetti ed oboi,  
con l'eterno inclinarsi ed inarcarsi  
concertavano armonie di verità surreale.

Rami cadenti sulle cave rovine di tronchi  
offrivano chiarezza di contrappunti percussivi  
e, assieme a trinità di picchi a caso picchianti,  
tendevano alla singolarità d'un ultimo evento.

Solo in questa eterna foresta, dato tempo  
per ogni possibile convergere del vero,  
intuimmo che avremmo alla fine ascoltato  
come vanno eseguiti, come Lui li volle,

il Gewitter, Sturm, Allegro ed attendendo  
ancora più eoni ed eternità di tempo,  
l'Hirtengesang, la canzone grata dei pastori.  
La foresta potrà allora finire e così il tempo.

### **Il tratturo**

C'è mio padre che mi porta per mano,  
che si curva e che raccoglie un fossile,  
una conchiglia fra le tante, bianche,  
rivelate al passare dell'aratro  
e che mi spiega questo largo  
sentiero: era lì da secoli, cioè  
da molto, tanto tempo. *Anche prima  
del nonno? Anche prima del nonno.*

E c'erano questi antichi pastori,  
uguali a noi, ma vestiti di pelli  
che, seguiti dalle donne e i bambini,  
transumavano proprio per qui, gravi,  
con esigue mandrie di sottomesse  
pecore belanti, verso il fresco  
dei monti a maggio, e di nuovo al caldo  
del Tavoliere al venire dell'inverno.

*Ma se uguali a noi  
perché non l'autocarro?  
E perché non filavano la lana  
senza rubargli la pelle?*

Teneva le sue più sagge, sempre meno  
parole per me. È così che ricordo i silenzi  
del babbo, ed anche del cane Leone, che poi  
era solo cane di mezzadro. Entrambi attenti  
al riso altrui, cui offrivano un silenzio allegro,  
o alla stanchezza o magari al dolore  
inespresso, per i quali la risposta era  
silenzio pure, ma sedato, più lungo  
di pausa fra una voce inespressa e l'altra.

È vero. A me, babbo e così anche Leone  
il cane, sapevano parlare. Lui,  
con silenzio ampio di parole. E, senza eco,  
il cane con un solo, sagace latrato.

**Universal logic**

*Cosmic Microwave Background Radiation.*

*Earth's Radio waves.*

*Further in the background, sovereign, myth.*

Oh the sisterly sinisterness of Cinderella's sisters.

Ah the frankly fraught frankincense of the Mass for Deadly Sins.

Sit down my son and listen.

The Universe whistles,

whirrs and in Atacama's

radio-telescope

on Chile's Cerro Toco

it also screeches

menacing myths.

Oh the very faintly comic sound-and-light show that fills the Ether.

Ah the deception that words are selected on Earth for their meaning.

Disturbing calm

is sovereign

as chicness is

when nothingness sheets

softly fall

on Orion Nebula

and their sound

rebounds

off the amphitheatre

of the highest

Earthly crater.

Oh the surprise artfully selected among the range of expressions.  
Ah the good humour selected by Selene for her face.  
The Moon leers  
never stands still,  
the Sun goes downhill.  
The stars run away  
and with them all myths.  
Try as you will, son, try till you burst your mind  
till you ebb and fade into old age's atrophic grind,  
the sinisterness  
of sky-inspired myth  
is the pith of life  
also here, in Udine  
it's sinister  
so very sinister.

**Miti sinistri**

*Radiazione cosmica di fondo.  
Radio-onde terrestri.  
Nello sfondo, sovrano, il mito.*

Oh sismica sinistrit  del sasso Sisifeo che si fracassa a valle!  
Ah densa intensit  d'incensi alla Messa in Remissione dei Peccati!  
Assettati figlia mia e udiscimi.



Il Cielo sibila,  
ronza e il radiotelescopio  
cileno d'Atacàma  
sul Cerro Toco  
ancora risuona  
degli antichi miti

Oh radiazione comica di fondo, spettacolo di luci che riempie l'Etere!  
Ah l'inganno che parole siano qui in Terra scelte per riflettere!  
L'ingannevole calma  
governa,  
l'eleganza  
di vaporosi vuoti  
s'adagia soffice  
sulla nebulosa d'Orione  
e quel remoto nome  
rimbalza  
cosmica radiazione  
nella nostra mente.

Oh l'artificio della sorpresa scelta fra ogni possibile espressione!  
Ah la bonomia seletta per se stessa da Selene!  
Ma se la Luna ghigna  
è una falsa benigna.  
Se il Sole va alla morte  
questa è la sorte  
di ogni costellazione  
ogni nome  
ogni mito astrale.

Prova quanto ti pare, figlia, pensa finché t'esplosa la mente  
finché declini e appassisci tutta, senilmente,  
la sinistrità dei miti  
che s'ispirano al cielo  
è il nocciolo stesso  
d'ogni cosa che verte  
nella nostra mente  
ed ecco qui a Udine  
perché tutto  
sembra sinistro  
così assai sinistro.

**Paolo Totaro** was born in Naples, in 1933 and migrated to Sydney in 1963, where he joined the Australian Council as the first Director of Community Arts. Among several other public positions, he was appointed Founding Chairman of the New South Wales Ethnic Affairs Commission, Visiting Professor of the University of Western Sydney and Pro-Chancellor at the University of Technology (UTS, Sydney). He has written poetry most of his life. *Conversazioni Mute* was published in the anthology *Two Hundred Years of Australian Poetry* (Oxford University Press, 1991), followed by *Collected Poems 1950-2011* (Padana Press, 2012).

[ptotaro@bigpond.net.au](mailto:ptotaro@bigpond.net.au)